

**Varata
in Polonia
una
"scandalosa"
legge**

LA LOTTA

La risoluzione politica approvata dal Comitato Centrale del P.S.I.

**Una risposta
ad un auspicio**

Particolariamente positivi per la lotta politica italiana sono stati i lavori del nostro Comitato C.C.

Questa non è solo la risposta ad un auspicio che ci poniamo, ma la conseguenza di una reale prova di responsabilità data in ordine alla politica italiana ed alle sue esigenze di Partito.

La stampa extrapartito si apprestava di questo stato politico involontario, ha parlato di noi con rimorso, considerando, in particolare quella che a partire dalla nostra cattolica giudea a quella del settore democratico.

Gli stessi commenti socialdemocratici, naturalmente gli più ispirati allo sviluppo di non poter più far rispettare il vecchio centro sinistra, e sicuramente sensibili ad un loro fallimento, hanno sfornato i soliti toni pregiudizi cominciando ad accreditare un riconoscimento delle fondamenta e degli storici del P.R.L. per indicizzare la politica italiana sulla via dell'alternativa all'attuale ormai invivibile. Da più parte si riconosce il contributo che il Partito va dando alla elaborazione politica e che appare sempre più indispensabile.

Stanno così clamorosamente ostacolando i protesti e i tentativi di scaricare su altri le proprie responsabilità.

La D.C. viene soprattutto per nostro merito sempre più messa al di fuori delle responsabilità; non potrà certamente pensare di poter ancora celare davanti al Paese la sua colpa dietro lo stato di necessità.

La stampa a noi avversa aveva tentato di preparare una clima drammatico — attorno al nostro C.C. — e i dati l'hanno duramente difesa e ammesso.

È nostra intima soddisfazione e sfiducia che le decisioni del nostro dibattito siano state conseguite con un bule ed onesto confronto di opinioni sfuggendo a delle deviazioni non inconfondibili di fatto.

Primo di tutto è il voto qua-

si unanime assunto per la crisi italiana.

Tutti al C.C. si sono manifestati consapevoli che in una situazione politica quale è quella italiana il P.S.I. ha il dovere di assolvere alla sua ineguagliabile funzione e di assumere le responsabilità che la situazione pone.

In questo senso il massimo criterio dirigente del Partito ha fatto con realismo il suo dovere proclamando con evidenza le responsabilità che gli competono.

Non ci spinge l'illusione che basi proclamare una volontà ed un intendimento per restaurare una sovraffusa politica.

Biamo ben convinti dello strumentalismo sempre adottato dalla D.C. allorché lanciava l'accusa contro di noi di aver sempre posizioni negative — non autonome, non propensi a favorire connessi, un chiaro programma sociale, per una radicale rivolta.

La politica delineata a Napoli e nei successivi C.C. —

Silvano Armanni

(Continua in 2a pag.)

Impegno socialista per imporre alla D.C. una scelta democratica

Questo il testo della mozione approvata nei giorni scorsi dal Comitato Centrale del P.S.I., a conclusione dei suoi lavori con 46 voti favorevoli più sette consultivi e 23 contrari. Un'altra mozione presentata dai compagni Basile e Verchetti è stata respinta dal C.C. con 46 voti contro 31.

« Il C.C. del P.S.I. riunito nei giorni 8-10 febbraio approva la relazione del segretario del Partito.

Essa dichiara: la situazione politica italiana è giunta ad un punto in cui una svolta a sinistra appare indispensabile e urgente. Il costo di un suo rinvio graverebbe sulle componenti di progresso della società italiana in maniera forse irreparabile.

Della svolta esistono le condizioni obiettive. Esse sono rappresentate nella situazione internazionale, dalla liquidazione progressiva della guerra fredda di cui il viaggio in Unione Sovietica del Presidente della Repubblica è una efficace testimonianza, nonostante esso sia iscritto in un contesto di politica estera ancorato agli schemi della guerra fredda; nella situazione economica, da una congiuntura favorevole e dalle nuove prospettive della cooperazione internazionale; nella situazione interna, dalla coscienza che della gravità della situazione presente hanno assunto le forze politiche del Paese e fra di esse vari settori della Democrazia cristiana.

L'obiettivo del P.S.I. in una situazione satura di pericoli autoritari e clerico-fascisti è di operare perché la svolta avvenga presto e sia reale, non surrogata cioè da combinazioni politiche e ministeriali equivoci ed ambivalenti.

La svolta deve essere contrassegnata da significative azioni di rottura paesani e irreversibili con la destra economica e politica, interna ed esterna della D.C.

Sono tali le Regioni, per le incidenze democratiche che la loro attuazione ha sulla struttura e sull'esercizio del potere; la nazionalizzazione delle fonti energetiche elettriche a cominciare da quella nucleare, premessa per qualsiasi piano di sviluppo economico; la scuola da adeguare alle esigenze democratiche tecniche e scientifiche della società moderna.

Spetta ora al Consiglio nazionale della D.C. di pronunciarsi su di esse e sulla restaurazione della vita democratica e della autonomia dello Stato in ogni campo e in ogni direzione, nell'inserimento attivo della Italia negli schemi di azione contro la guerra fredda, con una scelta che per essere esplicita deve comportare in primo luogo la denuncia dell'attuale maggioranza di destra e del Governo da essa espresso.

(segue in seconda pag.)

Una voce d'oltretomba



— Onorevole, con lo "stato di necessità" si può governare anche vent'anni!

(Disegno di DINO BOSCHI)

Perseguendo il piano di attività che la Federazione si è data attorno agli organismi di massa, domenica 21 febbraio avrà luogo il Convegno Provinciale di Partito sui problemi della cooperazione. Da tempo di un dibattito su questi problemi se ne sentiva il bisogno all'interno del Partito e nella corrente della cooperazione. Da tempo si sentiva il bisogno di precisare politicamente il nostro

giudizio su questa importante e complessa organizzazione di delineare la funzione che la Cooperazione riteniamo debba avere; di indicare come può questa favorevole ed inserirsi nel processo di sviluppo economico, per diventare un fattore di importanza strutturale nella società italiana; come può allargare il raggio della propria azione ad operare nei campi del ceto medio produttivo-commerciale; come, infine, può svilupparsi all'interno di esse una maggior democrazia e l'abbandono di ogni forma di instrumentalismo, o di settarismo o di dirigenzialismo.

Per il nostro attuale esame e dibattito siamo aiutati e favoriti certamente dal lavoro passato dal contributo che i socialisti hanno dato negli anni scorsi all'indirizzo alla soluzione dei problemi settoriali e particolari della cooperazione.

Ed al proposito è bene dire che al rinnovamento ed al dibattito iniziatosi seppur con ritardo nella cooperazione, notevole è stato il contributo dei nostri compagni e della nostra corrente che in questi ultimi anni si sono battuti molte volte anche contro difficoltà interne ed esterne, contro chiusure mentali e politiche, perché la cooperazione rivedesse alla luce delle mutuate condizioni politiche ed economiche il proprio indirizzo.

Si tratta oggi di precisare o di coordinare meglio in una visione d'insieme il pensiero dei singoli compagni e dei gruppi della corrente e dei dirigenti di Partito, al fine di avere una piattaforma politica sulla cooperazione dalla quale possano ispirarsi ad attingere i socialisti cooperatori, le Sezioni ed i compagni per l'impegno ed importante lotta che dobbiamo condurre per lo sviluppo della cooperazione nella nostra Provincia e nel Paese.

E, per creare questa piattaforma, a nostro avviso è indispensabile che il Convegno si soffermi a precisare ed approfondire alcuni problemi che sono per noi di fondo per lo sviluppo della cooperazione anche se su questi sembra ormai raggiunta una unitaria visione.

A nostro avviso la cooperazione deve essere veramente autonoma, sia nella elaborazione della propria politica sia nella realizzazione pratica di questa. E perché ciò avvenga devono essere abbandonate ogni concezione strutturale di questa, ogni residuo di sfiduci sulla sua possibilità di affermazione come fattore strutturale che ha nella economia nazionale, ogni concezione di maggioranza e minoranza all'interno di esse per fare passare una decisione ed una iniziativa di fuori del carattere unitario della sua politica e della sua esistenza, ed al di fuori del compito dialettico che lo hanno lo correnti in esse esistenti.

E' nostro parere che nel'attuale fase di sviluppo del la società italiana vi siano larghe possibilità di allargamento dell'azione cooperativa se si inizierà una concreta ad-

Satana e le sue coorti

Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Lercaro ha indirizzato ai bolognesi durante la settimana scorsa una notificazione sul tema: « Comunione e Chiesa del silenzio ».

Tale notificazione che ha visto la luce anche sul quotidiano « Il Resto del Carlino » dice fra l'altro:

« Alla preghiera aggiungiamo l'esorismo, esercitato da reale potestà che Cristo affidò alla sua Chiesa non tra il demonio, dàci che è evidente che la malvagità oscura, l'odio trova e la tutta della menzogna che caratterizzano la persecuzione comunista non tanto sono espressione di depravazione umana, quanto piuttosto inazione diabolica, contro Satana e le sue coorti, che ranno così infestando, procurando la parola imperativa ed efficace della Chiesa alla quale, nelle persone degli Apostoli Cristo promise, cacceremo i demoni.

E pensare che se fossimo stati più intelligentemente utili avremmo potuto assistere ad uno spettacolo magistrale, la lotta tra le legioni di Heliodoro e quelle dei discepoli del Nurembo aventi per comandante il capo il nostro Cardinale Lercaro.

Un vero peccato.

La causa prima di tale mancata capacità interpretativa sia proprio nell'ignoranza quasi generale intorno alla demonologia (da non confondersi con la demologia), intorno cioè a quella branca di scibile che studia il comportamento dei demoni.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Il Cardinale Lercaro ha dato la notizia degli avvenimenti riti e a destra dell'ora di preghiera e di esorcismi guidati dal Cardinale.

Millecentoquarantotto C. Marz e F. Angelis ottengono così la introduzione di « Il Manuale » a Bologna, spettro sopravvissuto per l'Eurospetrum.

Tutte le potenze della tecnica europea si sono allineate in una sorta battuta di racchia contro questo spettro.

Il Cardinale Lercaro ha dato la notizia degli avvenimenti riti e a destra dell'ora di preghiera e di esorcismi guidati dal Cardinale.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

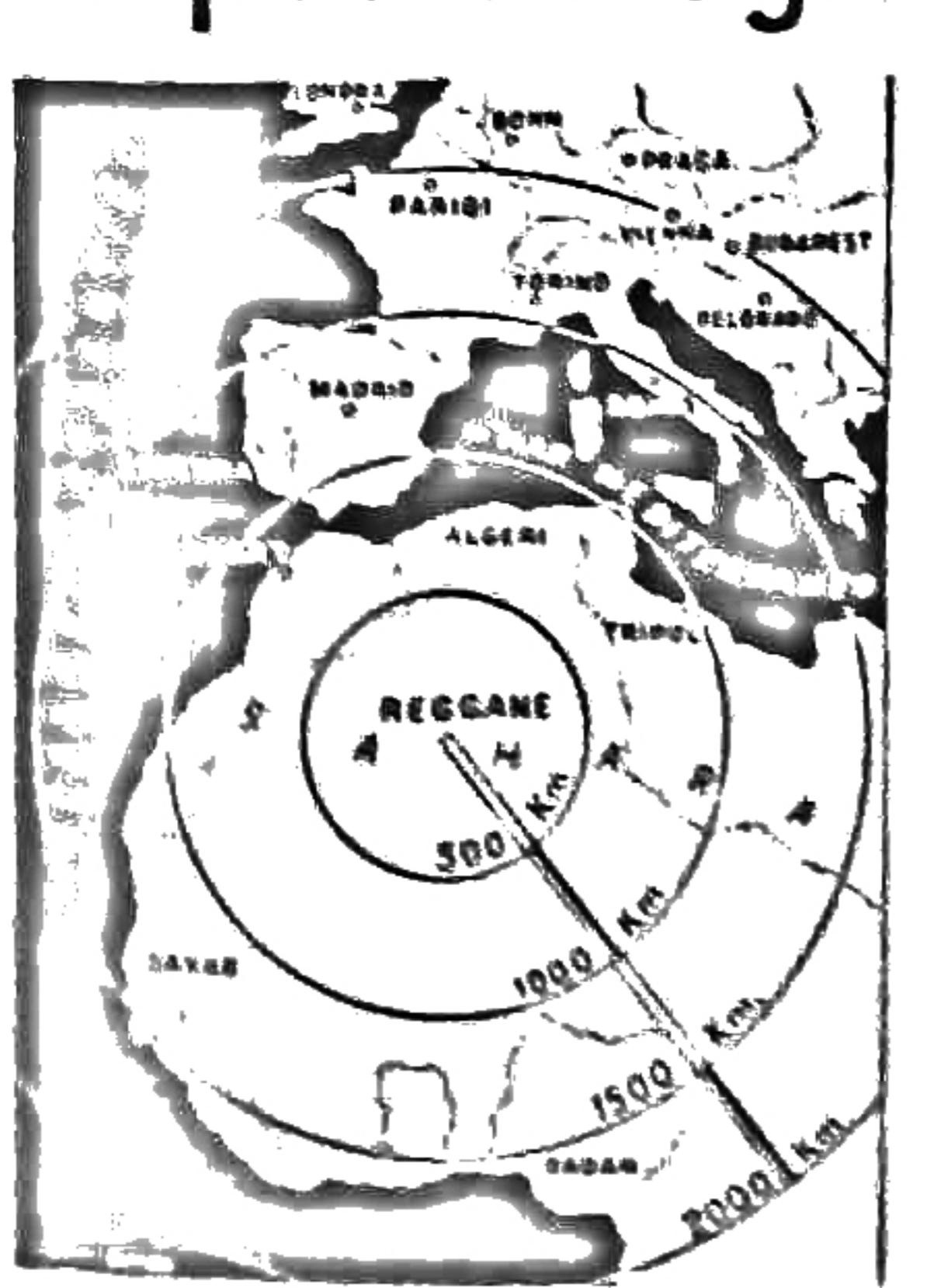
Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Però ci siamo già molto impegnati a prepararci, tenendo alcune lezioni, e non lasciarsi più cogliere imprevedibilmente da sorprese.

Impediamogli di atomizzarci!



E così De Gasperi ha fatto esplodere nel Sahara la sua bomba « A » vespaiose legittime preoccupazioni e prese in tutto il mondo e particolarmente in Africa e nel nostro continente. Il nostro Governo e quel suo portavoce che è la Rai invece non hanno fatto altro che assicurare che le cose vanno meglio del previsto, e che la radioattività registrata dalle apposite apparecchiature non ha segni notevoli.

Nessuno però si ha detto con che cosa patremo di subire diroccare le patetiche legittime preoccupazioni e prese in tutto il mondo e particolarmente in Africa e nel nostro continente. Né il Governo italiano, né quei nettanti amici di De Gasperi ci dicono che la bomba francese viene a ostacolare quella vera e reale vittoria che la Francia ha vissuta grazie alla sua grande politica di neutralità, e cioè con la Francia, senza nulla sprecare nei guasti, senza pregiudicare quella francese a ridursi agli incidenti questa se-



Sarai ha espresso le indicazioni dei popoli strateghi per gli esperimenti francesi.

Martedì 23 febbraio, alle ore 20,45 alla Sala Bossi di Bologna



Pon.
Antonio
Greppi

parlerà su:

Anna Kubitschek e l'azione socialista per l'emancipazione della donna

La conferenza è pubblica

Domenica 21 c.m., alle ore 9, ha luogo presso la nostra Federazione

UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA COOPERAZIONE

I lavori si apriranno con una relazione del compagno FRANCO FORNASARI vice presidente della Federcoop.

Saranno conclusi alle 16,45 dall'on.

IVANO CURTI

Vice presidente della L.N.C.

Assicurare ai commercianti una adeguata assistenza

L'on. Armaroli ribadisce l'impegno del PSI in difesa della categoria

Il compagno Silvano Armaroli ci ha ricordato la risposta ai commercianti diretti. Ogni fatto si vorrebbe intorno alla categoria dei commercianti ambulanti un perfezionamento rispetto agli articolati che come è nota furono privati dell'assistenza sindacale per le esigenze di avvertimento venditori ambulanti e attività sussurrante.

Ma gradito i ripetuti tentativi del Gruppo Socialista di rinnovare la posizione della maggioranza governativa in ordine ad una esecuzione di pregevole assistenza generica (tra l'altro dell'assistenza medico-sanitaria e farmaceutica) tutto è stato vano, per cui si è reso indispensabile ri-chiedere un dibattito più tempestivo trasferendo in Aula la ulteriore discussione sulla proposta di legge. Come noto i deputati socialisti e comunisti furono i primi a presentare un progetto sulla materia, seguito un progetto della maggioranza e uno governativo. La XIII Consultazione seguendo una prassi positiva nominò un Comitato misto per la elaborazione di un testo comunitario, diversi aspetti ma per la verità non fondamentali in ordine alla corrispondente assistenziale, furono approvati.

La parte su cui non c'è stata possibilità di un accordo in sede di Comitato misto si riferiva in particolare al tipo di prestazione assistenziale e all'ammontare dei contributi che il governo deve mettere a disposizione della categoria. Nella precedente riunione plenaria della Consultazione Lavoro e Previdenza Sociale furono largamente discusci sui vari aspetti i deputati socialisti sulla base della esperienza delle Mutue Collettive dirette ed autonome ebbero sostanzia nel rimbombare la responsabilità della maggioranza e non pregiudicare la situazione già esistente per altre categorie di lavoratori autonomi, tanto più che è risaputo che gli stessi artigiani e contadini diretti sono in agitazione per ottenere una modifica della loro legge onde conseguire una più larga assistenziale. Già gli artigiani, in ordine mutualistico,

Jacques Kermal

Africa aperta



Un quadro della lotta per l'emancipazione della gente negra dal colonialismo e dalle fumisterie della leggenda eretica

Un'interessantissima pubblicazione dello

Adizioni Arantii

pp. 218 Lire 400

Una risposta

(continua dalla 1a pag.)

una politica di lotta dura che non può, accampare falsi ottimismi; perché in realtà si pone il rovesciamento della attuale tendenza in altri termini il più deciso attacco al potere del monopolio vincendo le sue forze politiche ed economiche dirette e fuori dalle D.C.

Perché ciò possa svilupparsi — è quindi chiaro che il nostro disegno non è solo diretto a questo, o a quell'esponente della D.C., ma rimane diretto alle sue masse e a quegli esponenti che più avvertono la sensibilità della realtà economica e sociale.

Ciò che sappiamo è che la D.C. da sola non farà una politica di progresso, perché essa è pur rappresentando larghe antie sociali, ancora il Partito della conservazione; in particolare perché i cattolici non sono riusciti a conquistarla la loro autonomia politica rispetto all'autorità ecclesiastica. Da ciò deriva il nostro dovere di operare perché i cattolici acquisiscano più rapidamente possibile la coscienza di una tale autonomia onde poter consentire sul piano politico le obiettive convergenze sociali.

Molti sintomi ci consentono di poter riconoscere che fra i cattolici vi è un fermento. Ciò dimostra che tra loro sempre più si rivela la loro disponibilità di pacifica convivenza all'interno della democrazia dell'unità per mezzo del cimento religioso.

Se ciò avverrà, il nostro dovere è di proseguire in questa pauta che del resto si è dimostrata la sua capacità di sviluppare il processo dialettico e le contraddizioni fra i nostri avversari dalla cui viltà dipende lo sviluppo della democrazia nel Paese.

La risoluzione per la Sicilia

Il CC ha inoltre approvato all'unanimità, meno due

contrari (i compagni Libertini e Pandolfi) e uno astenuto (il compagno Lusatti) un documento sulla situazione siciliana.

Il CC ha esaminato nella sua seduta dell'8-10 febbraio, la situazione siciliana nei suoi sviluppi e nei suoi precedenti. Il CC ha sottolineato che il carattere assunto dalla crisi per la rottura esplicitamente operata sul programma, per gli uomini e le forme che l'hanno determinata, può avviare la situazione siciliana verso una grave tragedia con pesanti incidenze sull'intera situazione del Paese.

Nella responsabile valutazione di tale pericolo che

il CC ha escluso una chiara posizione affermando la necessità di portare avanti nell'assemblea e nell'aula, l'azione per la realizzazione del programma di rinnovamento delle strutture agricole e di lotta ai monopoli.

Lo stato di necessità a cui si verrebbero richiamare

e facili di una alleanza di centro-destra, non può avere

per altro carattere se non quello di un avvertimento

sul livello sociale e su quello dell'autonomia.

Delle soluzioni cui può andare incontro la crisi è

forse la prima la responsabilità della D.C. nei

suoi massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella gravità del momento, una prova di posizione della D.C. che indichi una responsabile scelta, alla quale potranno essere messi a fuoco i massimi organi di direzione nazionale. Alla riapertura di un dibattito vario a dare alla crisi una valutazione democratica i socialisti hanno già dato un decisivo avvio, è mancata unica, pur nella

Polonia : una "scandalosa," legge

Varato il provvedimento più spregiudicato in tema di controllo delle nascite - Le sterili prestazioni della RAI - Le inutili fatiche di Lercaro per le "Chiese del silenzio,"

Seduttore la, a varie riprese ha RAI ha fatto del suo meglio nel tentativo di disattorcere l'interdizione degli italiani all'estero al preventivo grave dazio sottato in Polonia tra il Governo di Gomulka e il cardinale Stefan Wyszyński. La buona pagina, però, ha suscitato modesti esiti. Nessuno sembra credere alla sincerità dell'azione del silenzio e solo le persecuzioni contro i cattolici sono in pochi ormai. Lo stesso cardinale Lercaro la cui sensibilità è fuori discussione, non s'è accostato eccezionalmente. Ha emesso un comunicato che non si sofferma particolarmente sul caso Polonia e ha ordinato un po' di riti con contorno di esortazioni. Poi, è passato ad una attività alla quale profonde non poche delle sue preziose energie: il Carnevale dei ragazzi; quella manifestazione indubbiamente interessante la quale, forse, nello speranzo dei suoi leader, unitamente alle crociate elettorali, dovrebbe servire a risvegliare lo spirito cristiano di non pochi bolognesi. Personalmente, punteremo su altre cose per sentire certa aperta. Ad esempio sui rischi di una guerra termocinematica o su quelli di una pace trascura che poggia su 190 mila bombe atomiche ed affini. In fondo, però, nessuno è padrone di fare quanto crede. Certo che, battendo contro il pericolo che minaccia di fare del nostro globo una Immensa e Certosa, non è poi così antiereticale come potrebbe credere chi legge, sulla Avvenire d'Italia, i corvoli veleni di Don Deleschi, prete scialleggiato e giornalista. Comunque, uriamo avanti.

La RAI — dicevamo — al meno provveduti è formalmente riuscita a far credere che dietro un continuo contrasto si poleva celare ribalti che cosa, in definitiva, i motivi della polemica e Tribuna, Ludo e l'organo del Comitato cen-

trale del Partito Operaio Unificato) Chiesa Cattolica finirono per essere ignorata o quasi: alla faccia dell'inparzialità dell'informazione. In effetti, in vece il motivo del contrasto era puramente contingente e ben circoscritto, se pure investe un campo che la Chiesa ritiene debba restare tutto.

Infatti, è stata semplicemente promulgata, dal Ministero della Sanità, una nuova legge sul controllo delle nascite.

Si tratta, sicuramente, della legge più spregiudicata che in questa delicata materia sia mai stata varata da uno Stato europeo.

Il provvedimento legislativo rende ancora più elastico un decreto emanato nell'aprile del 1956. Grazie ad esso, d'ora in poi le donne che vorranno interrompere la maternità dovranno obbligarsi a rifiustare, ovviamente sui richieste, ricette per l'acquisto di anticoncezionali e a consigliare la lettura di libri tecnici sulla limitazione delle nascite. Oltre a ciò verranno istituite, su tutto il territorio polacco, speciali a farmacie latruttive a per consigliare i cittadini e vendere anticoncezionali.

Come si vede, è una legge che nella Chiesa — legata a concezioni ultramilitariste — non può affatto piacere. Ma da ciò a giungere alle persecuzioni, ce ne corre.

Infatti sulla libertà della Chiesa cattolica in Polonia, oggi si può giurare, anche se la Costituzione in un suo articolo può non piacere totalmente ai cattolici italiani, è E' proibito impedire ai cittadini di prendere parte all'esercizio del culto o ai riti religiosi. E' ugualmente proibito costringere chiunque a prendere parte

all'esercizio del culto e ai riti religiosi. E così i cattolici polacchi hanno chiesa assai più frequentata del loro contrapposti italiani; parlamentari, pubblicazioni circoli e così via. Addirittura, con un provvedimento del Ministero della Istruzione, il 16 dicembre 1956, è stato introdotto nel-

senso la acciaieria vanto e orgoglio del polacco. A Cracovia, invece, l'antica sede dei re polacchi, si ritrova una atmosfera sommossa per niente grossa dagli «spogliarelli» che si ammirano nei suoi immuni revoli locali notturni.

Ma, quel contrasto e quelle distanze, in Polonia si ritrovano anche al di fuori del binomio Cracovia-Nova Huta. Per questo lo impegno dei dirigenti del partito operaio polacco anche in settori che a noi impegnati nella lotta contro il monopolio o per la laicità dello Stato, paliano per lo meno strati. La stessa composizione della popolazione, poi, fulminata dalla guerra, suggerisce o magari impone pena l'aggravarsi di solleciti e complessi problemi, il varo di certi provvedimenti.

Una recente statistica, ad esempio, per quanto concerne Varsavia, ha dimostrato che la capitale polacca su un milione e 100 mila abitanti ha circa 350 mila giovani inferiori ai 18 anni. Lasciamo alla perspicacia dei lettori immaginare cosa accadrebbe qualora certe «attività» si svolgessero all'indirizzo dell'evangelico motto «cresci e moltiplica».

D'altra parte però, possiamo capire anche i dirigenti che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il divorzio è ritenuto una vera anomalia sociale.

In tema di fecondazione artificiale siamo rimasti al decreto del S. Ufficio del 24 marzo 1897; ribadito dal Pio XII nel 1949 al Congresso Internazionale dei medici cattolici; ripreso poi nel corso della polemica sui test-tube babies, o figli della provetta.

In tema di limitazione delle nascite apparteniamo sia a più avanti. Ancora Pio XII, nel 1951, parlando al «Fronte della fa-

milgia», a proposito della legge Ongino-Kraus affermava che «l'asserranza dei tempi infecundi può essere lecita sotto l'aspetto morale». Qualche mese prima però aveva ammonito le ostetriche a popolarizzare certi sistemi «senza lasciarsi trascinare a una propaganda né giusta né conveniente». E' facile immaginare quindi che conoscenze abbiano gli italiani, nel loro complesso, di questi problemi. In compenso però, possiamo capire anche i dirigenti che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso che si imponeva una intensificazione della vigilanza e del rigore nel rispetto delle norme della resistenza.

Per gli antifascisti italiani immigrati, i quali già operavano in modo particolare nei confronti delle truppe fasciste che occupavano alcune zone della frontiera da Grenoble a Nizza, la situazione diventava quasi tragica presi come erano fra due mosse e non certo a vezzeggiarsi dalle autorità dello pseudogoverno francese.

Il coordinamento della nostra attività di antifascisti e il movimento di liberazione dei patrioti francesi divenne più stretto e profondo al tempo stesso

Contro gli accordi separati i lavoratori della COGNE votano per la C.G.I.L.

Tra settimana scorsa hanno avuto luogo le elezioni per la Commissione Interna alla COGNE di Imola. Ancora una volta i risultati sono stati favorevoli alla lista della FIOM-C.G.I.L., la quale per diminuendo di n. 25 voti rispetto all'anno scorso (diminuzione da attribuirsi al forte numero di operai assenti per ragioni di lavoro e di molti altri per malattia, e anche, come risulta dalla tabella comparativa, per diminuzione di personale) ha aumentato il suo per cento i suoi voti.

Pure la C.G.I.L. confermando i suoi 25 voti come lo scorso anno ha avuto un lieve miglioramento nella misura dell'1 per cento.

La C.G.I.L. invece, che cinque giorni prima delle elezioni aveva concluso, con la complicità della Direzione, uno dei soliti accordi separati segreti stringendo le solite briole di cocci rotti, si è vista voltare le spalle dai lavoratori ed ha diminuito di n. 25 voti rispetto ai risultati dello scorso anno che in percentuale corrisponde ad una perdita di voti pari al 4 per cento.

Ne consegue però che la C.G.I.L. è l'unica organizzazione sindacale presentata alle elezioni che abbia diminuito in voti e in percentuale. Questo in barba alla sua propaganda non troppo chiara e pulita.

Diamo qui di seguito la tabella con i risultati delle elezioni (i dati tra parentesi corrispondono ai risultati delle precedenti ed ultime elezioni del 1958).

votanti	382	(426)
astenuti	85	(15)
nulle	12	(8)
bianche	20	(15)
Voti ottentati:		

F.I.O.M.-C.G.I.L.	n. 236 (262) uguali 67,12% (64,69%)
C.G.I.L.	n. 89 (118) uguali 23,12% (28,13%)
U.I.L.	n. 25 (28) uguali 7,14% (6,17%)
Elettori: 1960: 427 - 1958: 441.	

Aperta la discussione sul bilancio preventivo del Comune per il 1960

L'impegno degli amministratori democratici per dare nuovo impulso allo sviluppo dell'economia imolese

La discussione sul bilancio preventivo per il 1960 illustrata dal Sindaco Vassani, è aperta dal capo gruppo della d.c. R. Bassani.

Discorso pacato, sereno di un uomo che vorrebbe collaborare a nostro parere, ma è triste per il fatto complesso di inserirlo, dal timore di mostrargli a fuoco delle forze del lavoro forse. Comunque ripetiamo discorso sereno, anche contrattuale nei confronti dell'operaio dell'Amministrazione comunale, discorso in cui sposta la difensiva, mostrando che il rag. Bassani parla che nell'aula consiglia non ai partiti di politica ma solamente di fissare.

Come premessa esula più istituzionale il gruppo dc, dalla ripetuta alluvione della Giunta per la formulazione del bilancio. La minoranza dice, se vuole rimanere tale non può partecipare ad una simile formulazione. Strano comodo se si pensa che oggi in tutti i campi, in tutti i contesti si cerca il concorso di tutte le idee per meglio costruire programmi sempre più aderenti al reale.

Partecipando il rag. Bassani non si preclude la possibilità di un intervento in più, anche se critico perché la partecipazione alla compilazione del bilancio non avrebbe in nessun modo significativa totale adesione all'impostazione della stessa. Ritroviamo di cosa fissa che il nostro giornale fa proprio è l'imitazione del bilancio e della relazione su un apposito articolo. A proposito dell'attività del Comune per favorire la espansione industriale, delle varie opere pubbliche e dell'attività mercantile la scuola pubblica il rag. Bassani ha espresso allo stesso parlante un giudizio politico quando ha detto a cosa serve e gradisca il pericolo che i magistrati dc e Roma meno di latitante devono. A proposito di tributi per il rag. Bassani ha detto ben poco su cosa serve fare, sia che sia cosa da dire.

Opere pubbliche

Il bilancio non prevede particolari esecuzioni di opere pubbliche, se non finanziato con mezzi straordinari in quanto è stabilito per legge il finanziamento ordinario per comuni che come Imola, risultasse legalmente definito.

L'amministrazione Democratica nei suoi programmi di esecuzione di opere pubbliche che dal 1954 ammontano alla notevole spesa di L. 1.114.806.711 in un primo tempo si è valuta della legge Tuppi 24-39 n. 589 poi seguita da due leggi aggiuntive.

Non sempre il finanziamento è stato ottenuto tramite la Cassa depositi e prestiti ma si è ottenuto tramite altri istituti di Credito per poter usufruire del premio contributivo statale elevato dal 40 per cento della differenza fra il maggior praticato dalla Cassa depositi e prestiti e quello dell'Istituto finanziario. La Amministrazione Democratica ha largamente contribuito alla riconversione della città negli anni passati ed al rinnovo ed all'allungamento

del servizio e dell'abitato negli ultimi anni. Imola non è stata seconda a nessuna città con un'imponente mole di opere pubbliche che testimoniano la efficienza del proprio bilancio, con una visione fiscale che viene contenuta nei limiti supertributivi ovvero al di sotto di tali punti minimi, che se invece sorpassati porterebbero il bilancio stesso nel primo grado di deficitarietà effettiva.

Compito essenziale degli Amministratori Socialisti e Comunisti è stato quello di sempre meglio operare per lo sviluppo della istruzione dei propri cittadini e per una sempre più larga diffusione della cultura fra le masse. La lotta all'analfabetismo o al semi-analfabetismo, alle necessità di sempre più qualificata opera dei tecnici e degli operai, ed in genere di tutte le maestranze è nello spirito e negli intendimenti dei nostri amministratori. A questo proposito va segnalato che il Comune prevede per le spese di sua competenza 80.000.000 oltre le gravissime spese per l'ammortamento dei mutui ottenuti per il finanziamento delle opere scolastiche. Nel settore dell'edilizia scolastica il Comune ha provveduto alla messa in funzione per quest'anno di 31 nuove aule. Le opere di costruzione in corso di attuazione permetterà di fornire alle autorità scolastiche per l'inizio dell'anno scolastico 1960-1961 altre 47 aule in città e nel forse nonché una serie di nuove attrezzature didattiche e 2 nuove palestre di Educazione Fisica e 3 nuovi laboratori per l'insegnamento del lavoro. Saranno inoltre impostati, ed in corso di esecuzione per l'anno corrente, secondo i piani di lavoro straordinari di altre 60 aule.

Nel campo dell'addestramento professionale il Comune contribuisce con L. 600.000 al funzionamento del centro ENALC per i lavoratori del Commercio che ha la sua sede nell'ex Albergo Italia, dove pure ha trovato la sua sede la nuova Scuola Commerciale che viene a sanare una grossa esigenza delle scuole Imolesi.

La popolazione scolastica è in continuo evoluzione e viene seguita dagli amministratori democratici la tendenza degli studi dei giovani imprese per poter sempre meglio seguire le necessità scolastiche dell'intera popolazione, diamo un quadro della popolazione studentesca del nostro comune negli ultimi tre anni.

Scuole Elementari 3.397 3.374 3.067
Scuole di Avviamento maschile e femminile 1.311 1.607 1.896
Scuole medie inferiori e superiori 1.151 1.155 1.004

La tendenza ad una leggera flessione in questi ultimi anni si riscontra nel fatto che alla scuola hanno accesso le classi dei nati nel periodo bellico che per evidenti ragioni porta a segnare uno dei più bassi tassi di natalità. (L continua)

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo
Una sana lettura per tutti
Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2*

RINGRAZIAMENTO

Ronchi Donenzeno nata Bologna, con i familiari guarda da gravi complicazioni post-partum, vuole ringraziare al Dottor Adriano Mondini vi visibili ringraziamenti e gratitudine, per la sua assistenza e per aver egli diagnosticato e debellato prontamente il male, rendendola in breve tempo al lavoro quotidiano.

ANNIVERSARIO

La moglie, la figlia e i nipoti nel loro anniversario della morte di Carlo Marchionni Patrignani, lo ricordano a memoria ed augurano una longevità durevole ed offrendo Lire 500 al nostro settimanale.

IN MEMORIA

Nell'anniversario della morte di Padre Ponzio, la Sua ricorrenza d'anno fa Tel. 300 al nostro settimanale.

IN MEMORIA

Nel 30° anniversario della morte del Ss. Angelo Maria, Tel. 300 al nostro settimanale.

P. A.

Attrezzature scolastiche

Il bilancio del nostro Comune, che pubblicheremo a puntate, risulta così articolato:
(A) Uscite Effettive:
1) Spese obbligatorie ordinarie (Oneri patrimoniali, Pubblica Istruzione, Assistenza e beneficenza L. 795.640.184
2) Spese obbligatorie straordinarie (Oneri patrimoniali, Polizia, Sanità, ecc.) L. 54.973.874
3) Spese facoltative ordinarie L. 7.185.530
4) Spese facoltative straordinarie L. 15.421.750
L. 873.221.338

(B) Uscite per Movimento Capitali:
Acquisto diritti patrimoniali L. 2.200.000
Collocamento capitali L. 60.000
Estinzione debiti L. 68.311.343
L. 74.511.343

(C) Contabilità Speciali:
Partite di giro L. 136.046.285

Il bilancio di previsione conferma la giusta politica amministrativa che gli amministratori socialisti e comunisti già da un decennio conducono nella Civica Amministrazione. Le spese sono state contenute nel limite minimo per mantenere i servizi, senza eccessi di spesa ingiustificata si trova confermata nelle voci del bilancio. L'ente maggiore, come del resto per tutti i comuni in genere è formato dalle spese per il personale impiantizio e salario ed operai che raggiunge la cifra di L. 297 milioni 817.314 oltre a L. 57.426.023 di oneri per assistenza e previdenza che rappresentano il 31,04 per cento delle entrate effettive del Comune. A questo proposito si deve tenere conto che il nostro Comune ha attualmente aumentato, chiamando il personale ad un sempre notevole e soprattutto al 31 dicembre 1959 la popolazione residente era di 50.748 persone con un incremento medio negli ultimi 4 anni di 824 unità annuali, e quindi i servizi richiesti dai cittadini sono in continuo aumento, chiamando il personale ad un sempre notevole e foderabile lavoro.

Nel campo dell'addestramento professionale il Comune contribuisce con L. 600.000 al funzionamento del centro ENALC per i lavoratori del Commercio che ha la sua sede nell'ex Albergo Italia, dove pure ha trovato la sua sede la nuova Scuola Commerciale che viene a sanare una grossa esigenza delle scuole Imolesi.

La popolazione scolastica è in continuo evoluzione e viene seguita dagli amministratori democratici la tendenza degli studi dei giovani imprese per poter sempre meglio seguire le necessità scolastiche dell'intera popolazione, diamo un quadro della popolazione studentesca del nostro comune negli ultimi tre anni.

Scuole Elementari 3.397 3.374 3.067
Scuole di Avviamento maschile e femminile 1.311 1.607 1.896
Scuole medie inferiori e superiori 1.151 1.155 1.004

La tendenza ad una leggera flessione in questi ultimi anni si riscontra nel fatto che alla scuola hanno accesso le classi dei nati nel periodo bellico che per evidenti ragioni porta a segnare uno dei più bassi tassi di natalità. (L continua)

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo
Una sana lettura per tutti
Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2*

CALCIO

Altra (sonora) sconfitta per l'Imolese

Sabato domenica l'Imolese è riuscito a spacciarsi nel campo d'Alzola d'Alpe, dove spodesta da anni, senza vittorie che al via lasciare neanche una pretesa.

Lo ha fatto la vittoria in gol di un solo punto, ma che è stata decisiva.

Dopo l'incidente di Cesena l'Imolese è cominciato ad essere in qualche modo considerato da quanti di tempo non aveva più vissuto un'esperienza simile, quella che aveva avuto in questa stagione, la vittoria per più volte della classifica.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.

Non è possibile che la storia sia stata così semplice, perché non è mai stato così facile per l'Imolese vincere in quel modo.